

LA SICILIA

Siracusa

e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate.

racusa@asicilia.it

e provincia

vi

Pillirina

La Regione "demolisce" la variante delle Bellezza

MASSIMO LEOTTA

Sette pagine di visto, ritenuto, rilevato. Poi qualche riga che condensa il nuovo, clamoroso, colpo di scena nella vicenda penisola Maddalena. Il dirigente generale del dipartimento regionale Urbanistica dell'assessorato Territorio e Ambiente ha annullato la "variante della bellezza". Secondo Salvatore Giglione la delibera 118 «è viziata da profili d'illegittimità, non essendo stati 6 di 7 superati i rilievi di carattere urbanistico nonché le contestazioni procedurali, che il Comune di Siracusa avrebbe ben potuto sanare riconducendo l'iter procedurale al rispetto delle norme vigenti, peraltro precedentemente abbondantemente richiamate, e che hanno condotto a ritenere l'atto di adozione della variante urbanistica in argomento profondamente viziato da profili di illegittimità, per l'assenza dei prescritti pareri propedeutici ed obbligatori. Così come, seppur non espressamente oggetto del presente parere, ma parimenti profondamente viziata da assoluta assenza di adeguate motivazioni di carattere urbanistico a supporto della stessa Delibera in oggetto, ad esclusione di quelle generiche di tipo paesaggistico ambientale, comunque efficaci a sostenere la tutela richiesta anche prescindendo da quella che una destinazione urbanistica dell'area interessata può costituire». Insomma addio alla variante della Bellezza (anche se come specificato nello stesso provvedimento «è esperibile ricorso giurisdizionale dalla data della sua pubblicazione, dinanzi al Tar entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al presidente della Regione entro centoventi giorni»).

Una decisione che ovviamente rafforza la posizione di Elemata (che non ha voluto commentare il provvedimento della Regione) e che apre nuove falle nella vicenda, anche in attesa del pronunciamento del Tar (previsto entro il 2015) sui 13 ricorsi presentati dal piccolo esercito di avvocati della società di Di Gresy. Adesso infatti bisognerà comprendere come lo stesso assessorato che ha detto no alla variante continuerà a sostenere l'ipotesi Riserva, mentre il medesimo provvedimento "inguaia" i consiglieri comunali sui quali peraltro pende una richiesta di risarcimento danni. Un passo indietro a 4 anni addietro quando l'area (dove doveva nascere il resort) era considerata edificabile.